



# MADE in ITALY N.5

BULLDOZER

SETTORE - OUT

PARTY-KIDZ

BLOODY-ANGER

REQUIEM

SAGOTH

DISPER-ALXONE

TOUCH-OF-DEVIL



BARROCK

SOLTANTO IL DORTO...  
POTRA FORWARD

EFFERBESCENT - ELEPHANTS

# SOMMARIO:

- 1 - Copertina → DISPER-AZIONE
- 2 - EDITORIALE
- 3 - Pubblicità
- 4 - News
- 5 - Recensioni
- 6 - Recensioni
- 7 - Disperazione
- 8 - Sagoth
- 9 - Party Kidz
- 10 - Il centro immaginazione partigiate
- 11 - Bloody Anger - Touch of devil
- 12 - Visti dal vivo
- 13 - Requiem
- 14 - Effervescent elephant
- 15 - " " "
- 16 - Settore out
- 17 - " " "
- 18 - The sphere
- 19 - Los Lobos live
- 20 - Lou Reed il Blues e altre storie
- 21 - " " "
- 22 - Barrock
- 23 - Bulldozer
- 24 - Vignetta politica

# GRAZIE A:

- H<sub>2</sub>O SPASMO
- A.I.D.S. GIANLUCA &
- Fulvio BONIFACIO
- MAX TOMMY Bulldozer
- Settore out Requiem
- Mario Di Donato
- FABRIZIO F. LONARDO
- LUCA
- LYCANTHROPE
- GIANNI BASSILANA
- RADIO CITTA'
- POPOFF TOAST RECORDS
- MUSIC BOX
- MARCO DENTI AND SETTORE OUT
- LEONARDO LUDOVICO ELLENA
- E CHI CI HA AIUTATO
- MARCO CIARI

# EDITORIALE: .....

Dono lunga e penosa malattia eccoci ad un nuovo numero di Made in Italy.

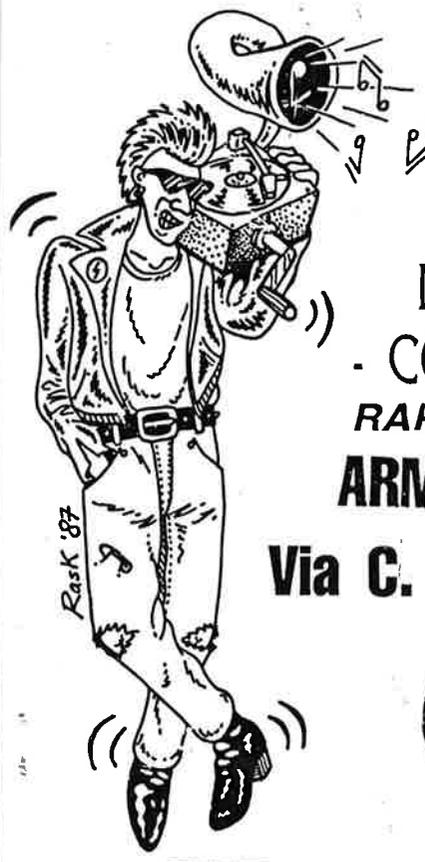
Questo è per chi ci credeva morti (sto cazzo) o fuggiti in Svizzera con i soldi guadagnati dalla precedente zine.

Eccoci empiente rinnovati a parlare ancora di musica italiana, sia psichedelia, sia heavy Metal sia new wave.

Una musica italiana che sta crescendo in ogni suo settore; purtroppo la maggior parte dei gruppi che ascoltiamo su cassetta e anche su disco vengono molto penalizzati da registrazioni approssimative e dilettantistiche che non rendono giustizia a prodotti musicalmente più che validi.

Comunque non ci resta che ..... sperare.

Questo numero è dedicato in maniera particolare a Andy Warhol, un grande artista e un grande uomo.



# MUSIC BOX

DISCHI - MUSICASSETTE  
- COMPACT DISC  
RARITÀ e IMPORTAZIONE

ARMA DI TAGGIA  
Via C. Colombo 276



**TOAST RECORDS**  
DI NUOVO DISPONIBILE!  
**PARTY KIDZ**  
**SHOCK TREATMENT**  
MLP - L. 10.000  
SOLO PER CORRISPONDENZA:  
**DISCO PIU' POSTER !!**

**PUNKEN IS NOT DEADEN!**



# NEWS \* NEWS \* NEWS \* NEWS \*

Si sono purtroppo sciolti i Double Deck Five uno dei gruppi di punta della psichedelia italiana.

I Birdmen AXA of Alcatraz hanno firmato per la Contempo di Firenze. Auguri.

E' stata autorizzata la vendita del 1° ed unico lavoro dei Clown, gruppo da cui sono nati in seguito gli Effervescent Elephant.

Chi fosse interessato può richiederla a Ruffa Gabriella.

Via S. Grato 55 13040 Alice Castello (VC) a L 3000+ spese di spedizione.

E' nato un nuovo gruppo a Milano. Il loro nome è Senna 23 ed il loro management fa a capo allo stesso dei Settore Aut. Comunque maggiori notizie in seguito.

E' pronto il 1° demo degli H2O gruppo liure all'esordio.

Può essere richiesto allo 0184/44366

E' in vendita il Bloket dei testi inediti e non del settore out-tel vedi pag. 16-

-Chi fosse interessato al demo tane dei Bloody Anger dal titolo "Kill the Posers" può richiederlo presso Pezzoli Gian Franco via Roma 74 - 24026 Ieffe (BS) ITALY. la band fa un thras molto originale contattateli vi farete un sacco di risate con le loro lettere (fantastici)

Programma HMI su radio città Taggia . Conducono Gianni Bassilana tutti i lunedì alle 19 e il sabato alle 16,45 con luogo spazio ai gruppi italiani.

A Imperia si terrà un Festival dei Gruppi Rock e altri... qualche nome per edecare Lycan throne H2O 84th IN Spasso metal knight Ultimatum etc.

## SPASMO

NUOVA HARD CORE  
PUNK  
BAND



X-CONTATTI: ARNALDI  
MASSIMO  
VIA SALITA RONDO -15  
BUSSANA - 1°032  
S. REMO (IM)



Secondo lavoro dei milanesi Sette Out dopo il 15 giri "ICEBERG" - "UOMINI DI FRONTIERA".

Un lavoro molto più maturo musicalmente del primo che li avvicina vagamente a sonorità care a gruppi come U2 e Big Country.

"Senza bandiera" e "Città" valgono da sole l'acquisto dell'ep, con un accenno particolare a "Senza bandiera", grande canzone, bellissimo il testo, con un riff di chitarra azzeccatissimo.

Per "Città" è da sottolineare la magica armonica del bluesman FABIO TREVES.

Le altre due canzoni completano bene l'ep anche se a mio parere potevano essere curate di più.

Specialmente "Ombre nella notte" risulta un po' ripetitiva ed è probabilmente l'unica delle quattro ad essere un po' anonima.

Comunque un lavoro da giudicare positivamente sia per il fatto di essere un'autoproduzione, sia per il contenuto musicale.

Chi volesse acquistare il disco può richiederlo alla TOAST oppure allo 02/9837104

by Gianluca Gregorio

## NUOVO SWING

Janzine bimestrale dedicata a Enrico Ruggeri Chi è interessato può richiederla a Nuovo Swing Via Guinzelli 15,

20127 Milano - costa € 2500 - in questo numero Ruggeri, un servizio sui punk un'articolo sui Clash ecc.

Sul PROSSIMO N° di MADE IN ITALY SPECIAL SUGLI SKANNERS  
SPASMO H2O = Tanta Altra roba... \* Hop Frog

«KREPIN'DEATH EX Black evil - Annunciano che a ottobre saranno in vendita le loro T-shirt a € 10000 Non fatevi scappare un'occasione del genere è disponibile anche il loro demo-t "No PRIVATION", veramente bello un KASINO Richiederlo tutto a: PAOLO TESTA VIA GENOVA 47/7 10126 TORINO

REQUIEM Demo-Tape

AAAAGGGRRRHHI!?? - Nunc et semper Bellissimo questo demo i Requiem fanno un buon Black Metal . Non vi è molto da dire bravissimi tutti i componenti ma una lode particolare va a Mario di Donato ex U.T. che è riuscito a mettere assieme un gruppo capace di sfornare brani tipo "diesirae" "Angles night" e "Requiem" che amio parere sono molto belli, naturalmente l'esperienza che Mario a acquisito suonando con gli U.T. è servita molto per la formazione dei Requi em.

Forse questo è stato il demo più venduto della scena Heavy Metal italiana chi è un amante di SLAYER POSSESSED VENOM ~~NONXXXXXXXX~~ Non può farselo scappare.

MAX

Per contatti: i Requiem sono disponibili per concerti non portano sfiga, scrivete a:

c/o Mario di Donato  
Via Lago di Canterno, 28  
65100 - PESCARA-

TOUCH of DEVIL +Demo Tape+  
DEMON STEEL

Questo Demo è una BOMBA, è tutto bello, proprio tutto; a partire dalla copertina che è di carta, per proseguire con la custodia e la cassetta che sono di plastica, ma la musica...si, la musica, com'è? è mica di plastica? col CAZZO la musica è viva non è come madonna la tr..... musica vera, sanguigna HEAVY potente come demon STEEL (brano che da il titolo alla cassetta), o come METAL POWER (azzo che titolo) che insieme alla canzone "TOUCH of devil" rappresentano il fulcro del demo.

Gente come me per comperarsi un demo dovrebbe risparmiare su un mangia e bevi, chi è peggio di me riseviti di mangiare per un giorno, per un giorno intero, poi spedisca i suoi soldi a: Calabretti Franco via C.Terni 34/B 24047 Treviglio, (BG)

attenda qualche giorno e poi sentirà che musica con i "TOUCH of DEVIL" "AAA e TOMMY gun"



TOUCH OF DEVIL



DISPER-AZIONE

I DISPER-AZIONE sono nati tra l'81 el'82, ma della formazione iniziale sono rimasti solo Gianluca e Marino rispettivamente bassista e cantante del Gruppo. Gli altri sono: Ambrogio alla batteria e Daniele alla chitarra, che sono giunti in formazione dopo vari cambiamenti.

All'inizio il gruppo si ispirava molto ai DISCHARGE, ai GBH ed ai DISORDER ed ha sempre avuto testi ed idee abbastanza politicizzate.

Il debutto dal vivo è stato nell'82 al VIRUS di MILANO, dopo questo concerto sono iniziati i cambiamenti all'interno della formazione.

Nell'84, dopo l'arrivo di Ambrogio, la prima prova discografica: un EP intitolato "SEMPRE IMMUTATA FEDE" che ha anche avuto un buon riscontro nelle vendite.

Tra l'84 e l'85 numerosi i luoghi (soprattutto in Italia) in cui hanno suonato.

E finalmente nell'86, con l'aiuto della CHAOS Produzioni, arriva il disco "SOLTANTO LA MORTE POTRA' FERMACI", con due chitarristi nuovi (Daniele e Mirko).

E' un lavoro buono anche se i quattro non sono rimasti molto soddisfatti del mixaggio.

Subito dopo hanno inciso due pezzi inediti per la compilation "SUTURA INTERNA" che serve a finanziare il giornale antimilitarista "SENZA PATRIA". Nel mese di febbraio sono andati a suonare in Olanda dove è stato inciso un altro pezzo inedito che verrà stampato in Germania.

Molta importanza i DISPER-AZIONE la danno ai testi per appoggiare la lotta contro le armi di ogni genere.....



Attività artistica : Gruppo Musicale

Denominazione : Sagoth

Genere : Heavy Metal

# SAGOTH

Componenti :

Catani Rino (Chitarra accompagnamento - Voce solista)

Pieroni Angelo (Batteria)

Catani Vito (Chitarra solista)

Catani Claudio (Basso)

Il gruppo nasce nel Marzo dell '84 dall'incontro di Rino Catani e Vito Catani con Angelo Pieroni, debutta nell'Aprile dello stesso anno al Palasport di Livorno in occasione della Rassegna dei Gruppi Musicali Livornesi, riscuotendo validi consensi dal pubblico.

Dopo varie esperienze con diversi strumentisti decidono di integrare nel gruppo come bassista Claudio Catani, che si dimostra sia per volontà che per spirito all'altezza del gruppo.

Dopo un anno di sperimentazioni e di apparizioni in pubblico, il gruppo riesce a trovare il SOUND ed il LOOK tanto cercato, che lo identifica.

Partecipano in seguito al Festival Labronico, alla 1a e 2a Edizione della Rassegna dei Gruppi Musicali Livornesi, tengono un concerto al TOPSY, suonano alle serate musicali del Festival dell'Unità e del Festival di Democrazia Proletaria '84.

**Rino Catani** : Chitarrista, 16 anni di studio sullo strumento dal Rock al Blues, è anche la voce principale del gruppo.

**Angelo Pieroni** : Batterista - Percussionista di estrazione Jazz-Rock, 11 anni di esperienze con diversi gruppi musicali, nei vari generi.

**Vito Catani** : Chitarrista, 18 anni di studio allo strumento nei vari generi musicali dal Rock-Hard al Blues.

**Claudio Catani** : Bassista, ultimo elemento acquisito dal gruppo, si è ben inserito nello stesso migliorandosi, anche se inizialmente aveva poca esperienza nel genere.



# PARTY - KIDZ



Nell'autunno del 1984 a Torino nascono i PARTY KIDZ.

Marco Ciari, batterista del gruppo, veniva dai BLIND ALLEY (molto conosciuti a Torino), complesso di New wave, beat e rock in generale.

Franco "SLEP" Sciancalepore arrivava da esperienze di Rythm'n' blues e rock'n'roll con un complesso romano: gli AFTER MIDNITE.

All'inizio del 1980 erano in quattro, con Guido Aragona voce e tastiere e Vic Musso bassista.

In seguito si è aggiunto Paul Serry eccellente tastierista e compositore.

I PARTY KIDZ sono presenti in due compilation di gruppi italiani (Eighties Colours e Tracce 85), partecipano a indipendenti 85/86, a vari festivals, trasmissioni in radio e in tv e suonano molto spesso dal vivo.

Ed è proprio dal vivo che si possono conoscere i veri PARTY KIDZ. Come gran casino e tanto divertimento per il pubblico e per chi suona.

Ora, dopo il primo LP SHOCK TREATMENT ci aspetta un secondo LP di RYTHM'N'BLUES.

## intervista a marco ciari BATTERISTA DEI PARTY KIDZ

1) Come hai e avete iniziato a suonare?

A me sono sempre piaciute le percussioni, poi ho iniziato ad andare a lezione di batteria e ben presto ho cominciato a suonare dal vivo (primo concerto nel 1977!!); SLEP è autodidatta. Guido è la reincarnazione di James Brown. Paul è un ottimo pianista classico e Vic è un bassista puro.

2) Che strumenti utilizzate?

La batteria YAMAHA. Gli altri FENDER, SQUIRE, tastiere "ORGANIZER"

3) Un tuo giudizio sul nuovo rock italiano.

Positivo. Siamo all'altezza. Purtroppo i grossi media non ce ne sono accorti.

4) Influenze musicali?

Tanti complessi e tanti batteristi. Un po' di tutto.

5) Cosa è per te la musica?

E' un modo per divertirmi, per diventare gli altri, per esprimere le mie idee.

6) Come mai cantate sia in inglese sia in italiano?

Perchè l'inglese è la lingua madre del rock'n'roll, e l'italiano la nostra.

7) Progetti futuri?

Un 45 per la TOAST REC. Poi concerti qui al Nord e forse un tour al Sud.

8) Come sei in concerto SLEP è sempre così serio?

Perchè non gli danno mai un'istanza bionda.

IL CENTRO IMMAGINAZIONE di Pantigliate (MI) esiste dal 1985. -

Gestito da un gruppo di artisti-operatori ha come primaria ragione di vita l'intento di produrre arte che vada contro gli schemi di mercificazione e commercializzazione.

Numerose creazioni, per lo più visive, teatrali e videofilmate, hanno fatto il giro d'Italia attraverso un oscuro ma quanto mai attivo circuito di emergenti filmmakers, programmatori o semplicemente appassionati.

Gruppi come MALDOROR, KRIPTON ed altri meno famosi hanno allestito i loro spettacoli nel grande capannone di Pantigliate.

Ma ultimamente la Coop Immaginazione si è messa in luce anche per la valida programmazione di concerti dando così un ulteriore spazio ai gruppi nostrani sempre più soffocati da una desertica indifferenza nei loro confronti.

Una gran quantità di gruppi, accomunati unicamente da una valida proposta musicale, dei più svariati generi e dalle più svariate località hanno calcato il palco dell'Immaginazione.

BAD MEDICINE, RITMO TRIBALE, LES FAUVES, ACID FLOWERS, SILVER (ex PRESSIONX), SETTORE OUT, tra gli altri hanno trovato spazio e dove adattare i loro shows e le loro vestigia musicali.

Alla Coop Immaginazione vanno dunque tutti gli auguri e incitamenti a non demordere ed a proseguire nella continua e vulcanica proposta di iniziative.

DI MARCO DENTI

### EXTREMA BIOGRAFIA

Alla fine del 1982 Diego "Fast" Colombo e Stefano Bullegas decidono di formare un gruppo sotto il momentaneo nome di Killdozer. I due ragazzi trovano, sempre nello stesso anno, Andrea Boria, che si alternerà con Diego alla chitarra ed al basso. In questo periodo il nome cambia in Extrema, che sta ad indicare un metallo tiratissimo di ispirazione Motorheadiana. Ricordiamo che nell'82 il fenomeno trash in Italia stava per essere lanciato dall'uscita del mitico Kill 'em All. - Dopo ore ed ore di prove i tre capiscono che in quattro, e quindi con due chitarre, avrebbero potuto allargare, e quindi sviluppare meglio, le loro idee musicali e le loro capacità compositive, quindi cominciano a selezionare gente per trovare un bassista permanente. La scelta cade su Daniele Cantoni che completerà il gruppo così momentaneamente strutturato:

EXTREMA  
 Diego C.: voce, chitarra;  
 Andrea B.: chitarra;  
 Stefano B.: batteria;  
 Daniele C.: basso.

La band continua così a suonare dal vivo e, nel 1984, decide di registrare un demo con quattro pezzi che però avrà scarso successo. Nell'85 Daniele Cantoni è abbandonato dal gruppo e viene prontamente sostituito da Luca Varisco nel capodanno dello stesso 1985. Il gruppo continua a fare concerti, e questo fa in modo che venga seguito da pochi ma fedeli fans, tra cui qualche punk.

Nel novembre del 1986 Diego abbandona il gruppo, (in comune accordo), per problemi personali e viene rimpiazzato da Rossano Massari e poi, definitivamente,

la Tommaso Massara già ex "Bright Lights" e "Upset Cross"

## Blood After

L'idea di formare un gruppo di Thrash Metal nasce all'interno della nostra compagnia di amici quando a questa si unisce Riccardo all'inizio dell'anno. Ora Giuseppe può finalmente suonare la chitarra in coppia con una seconda. La costituzione effettiva avviene però in aprile quando Gianfranco, il giorno dopo aver concluso il servizio di leva, acquista la batteria e Riccardo decide di passare al basso per completare in modo omogeneo la formazione. Superate le difficoltà per trovare e rendere agibile un posto dove provare passano ancora due o tre mesi perché Gianfranco impari le basi fondamentali di batteria e una volta acquistata una sufficiente velocità si incominciano a sviluppare le prime canzoni. La mancanza di un cantante impone una particolare cura nelle composizioni di Giuseppe che nascono come brani strumentali. Successivamente Giorgio e Enrico incominciano ad occuparsi dei testi e della loro interpretazione vocale ed infine prendono l'impegno di cantare le canzoni che hanno rispettivamente elaborato e che costituiscono il primo demo-tape intitolato "Kill the Posers" distribuito alla fine di novembre.



## T.O.D.

TOUCH OF DEVIL



Per gli amanti dell'Heavy Metal puro, Made in Italy consiglia T.O.D: i bergamaschi fautori di un rock stile "Iron M. Judas P. ecc.". I 5 ragazzi sono veramente forti nel loro genere; l'ultimo sensazionale colpo li ha fatti suonare col pazzo l'hanno fatto suonare all'Hammersmith di Londra grazie alla casa discografica di G. Remo, la: "dischi noi, riscuotendo molto successo. Ora saranno presto sulla compilation "The Italian Rock Invasion". Basti pensare che hanno registrato il loro brano "Metal power" al Mediterraneo studios di Ibiza alla presenza di alcuni nomi molto famosi nel panorama heavy metal come "Judas Priest" etc. Un consiglio: COMPRATE IL DISCO!!!

L'infernale

30 + " ( ) ( : ; , ) )

By: Bacciocchi A.

21/3/87 "Pluto" - Piacenza FLUX OF FLUSTER

Reduci da un buon esordio discografico con il convincente mini LP 'It's just a..' (Amen rec.) i Flux of Fluster confermano tutto il loro potenziale creativo e sonoro con un ottimo act denso di energia ed elettricità. Se il parte vinilitico si concedeva qualche raffinatezza dal vivo il quartetto lombardo sprigiona tutta l'energia del loro rock punteggiante ed elettrico. I brani ed i riffs si fanno serrati ed aspri, la voce acquista aggressività non rinunciando a preziosismi la ritmica martella tempi compatti e pulsanti.

Un'ottima band, un concerto da ricordare, un nome da affiancare al novero delle nuove 'promesse' della scena italiana.

Piacevole il fuori programma finale con un'occasionale vocalist alle prese con vecchi classici dei Pistols....

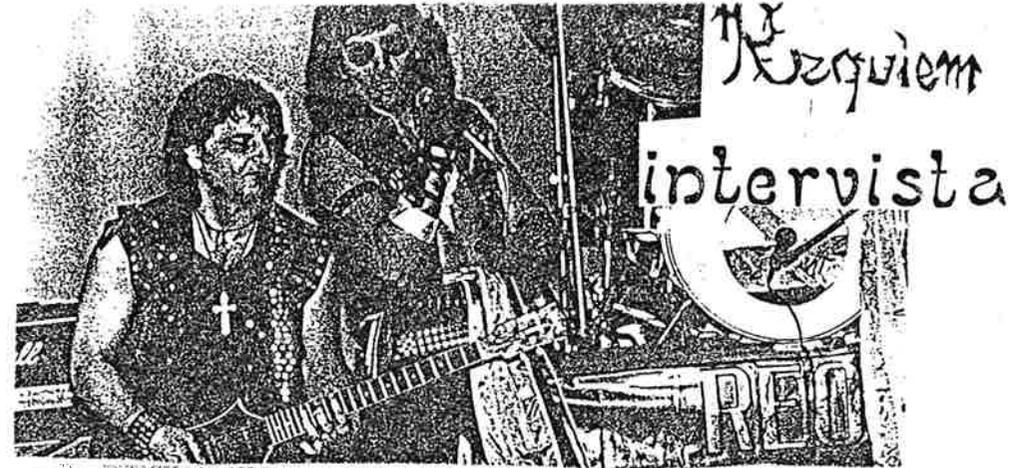
26/3/87 "Luna rossa" - PAVIA BOOHOOS e PRIMETEENS

Parecchia gente affella il caratteristico "Luna rossa" che ricorda più una balera anni '60 che un vero e proprio locale rock. Poco imperta. Ci pensano le stridenti e abrasive note del rozzo garage sound dei boeogne si Primeteens a farci entrare subito nella giusta atmosfera. Il gruppo è pressoché agli esordi e le ingenuità non mancano ma danno prova già di ottimo talento e soprattutto di notevole padrenanza tecnica.

Il sound si riallaccia direttamente ai vari Gravedigger V e Tell Tell Hearts senza troppa personalità, ma basta per scatenare gli entusiasmi dell'audience. Il pubblico poi esplose di lì a poco con il rock n' punk in sapore di metallo dei marchigiani BooHoos.

Li Steeges sono senz'altro il nome cui si può più facilmente accontentare il ~~quixxxxix~~ sestetto. E della mitica band di Iggy Pop i BooHoos riprendono infatti ben tre brani, "Search & destroy", "No fun" e "Loose".

Deveroso omaggio anche al Bowie Ziggy Stardust con una tirata ed irruente "Suffragette city" e una lunga serie di brani di loro composizione (parte dei quali dal mini LP d'esordio) che si fanno apprezzare per energia e irruenza sonora. Forse la band si concede troppe spese al richiamo di certe hard rock di maniera ma è un particolare di secondaria importanza. Senz'altro tra i nomi che scaleremo più volentieri in questo 87



- D: PERCHÉ AVETE SCELTO QUESTO NOME?

- R: Requiem è una parola piena di mistero, di misticismo di fatti impossibilmente esplorati, carica di tensione, fatta di vuoto, di scuro..., di morte. La morte intesa come passaggio naturale dalla vita e accettata (se non violenta) con tutti i suoi ignoti segreti del trapasso dall'aldilà oscuro pieno di ombre, noi con la nostra musica cerchiamo di scoprire, di immaginare quali possano essere tutti i misteri di tutto ciò; e ricordare alla gente che il Requiem verrà prima o poi... per tutti noi.

- D: QUALI SONO I VOSTRI GRUPPI PREFERITI?

- R: Senz'altro gruppi che si ispirano all'altra vita. Quelli: primi Black Sabbath, Celtic Frost, Slayer-Ozzy; comunque gruppi che trattano problemi... astratti.

- D: COSA PENSATE DEGLI SLAYER?

- R: Slayer è la macchina supersonica dell'E.P... la tensione e l'impeto che comunicano a chi li ascolta. È talmente alta che sentendo altri gruppi orientati su questa linea, (nera) questi si afflosciano senza che le songs scoppino sul vinile.

- D: E COSA DEI ESCRODENTI?

- R: Basicamente sembrerebbero correre la nostra stessa linea ma non avendo una conoscenza approfondita dei loro testi, è impossibile per noi comprendere il loro oscuro messaggio.

- D: QUALI SONO I VOSTRI PROGETTI FUTURI?

- R: Senz'altro quello di portare il nostro ancestrale sibilo in più posti possibili (almeno in Europa), fare tanti concerti. E per il prossimo anno incidere il nostro primo EP o L.P. (?) (siamo in contatto con alcune labels straniere) e innanzi tutto accontentare i nostri già molti fans che ci scrivono da tutta Italia per ricevere notizie sulla band e... la nostra musica.

REQUIEM WILL NEVER DIE

-BACCIOCCHI ANTONIO 12

# THE EFFERVESCENT ELEPHANTS

ALLO SCERCHIIO

Gli Effervescent Elephants nascono ufficialmente nell'ottobre '85; sorgono dalle ceneri del Clown, gruppo sperimentale nel quale militavano alcuni degli 'Elefanti', che si fa notare per la prima volta con una cassetta autoprodotto. Da qui nasce la volontà di costruire finalmente qualcosa di serio e duraturo, dopo anni di prove, gruppi, esperimenti, ecc. Le prime testimonianze sonore degli Effervescent Elephants sono cassette dal suono al limite della decenza, registrate con i soliti 'portatili'. Nonostante ciò il gruppo viene notato ed appare la prima registrazione! Era proprio quello che si voleva: convinti dei propri mezzi gli 'Elefanti' producono un demo-tape (su un quattro piste), che viene poco dopo passato su Rai 3, nel programma "Un certo discorso". Da qui in avanti vi saranno poi alcune proposte discografiche tra le quali sarà scelta quella della Electric Eye di Pavia. Ottobre '86, esce "Radio Messia", primo disco degli Effervescent Elephants.

Nonostante il nome possa far pensare ad un rifacimento, o addirittura una copia, della musica dei primi Pink Floyd e Syd Barrett (in particolare), la produzione sonora degli Effervescent Elephants cerca di essere il più eterogenea possibile; le matrici psichedeliche sono state ormai 'digerite' ed 'assimilate', ed è su di loro che il gruppo innesta la grossa gamma di suoni e di tendenze che ognuno si porta dietro. Musica dunque (o meglio, 'tentativo di musica') originale, nella quale, oltre alla 'amirazione' (soprattutto spirituale!) per Barrett, si possono riscontrare gli approfonditi ascolti di altri artisti: Zappa, Van Morrison, Doors, Quicksilver, Tom Waits, R. Hitchcock, Cocteau Twins, molta musica classica, tonnellate di jazz, e poi Grateful Dead, Ram, e molti altri (questo per fare solo alcuni nomi!).

Gli Effervescent Elephants sono:

**Corrado Giolito**, 31 anni, voce. Ispirazione orientale e voce negra per un libero pensatore devoto di Tom Waits. Grande nei 'live' e tecnicamente molto versatile!

**Vico Ellena**, 29 anni, chitarra. Anima Barrettiana del gruppo, ha ospitato per anni, nella sua cantina, i più disparati esperimenti musicali. Filosofia e musica i suoi grandi amori (adora Van Morrison).

**Lorenzo Proverbio**, 24 anni, tastiere. Proviene dal jazz, e musica nera in genere, che ha spesso suonato e molto ascoltato. Studia legge, ama il pianoforte e sogna l'India.

**Sergio Monti**, 28 anni, basso. Retroverno e disponibile, è reduce anche lui da anni di esperienze musicali. Pasinato attraverso vari strumenti e influenze musicali, è oggi il bassetto e l'esteta del gruppo.

**Aldo Casolino**, 30 anni, batteria. Esperto di musica, ha sentito e sente di tutto (continua a sognare un gruppo punk). Ha studiato a fondo l'Oriente e ormai ne ha assorbito i costumi!!

E dalla missiva giunta al tastierista degli Effervescent Elephants voglio trarre queste significative parole: "... pienamente d'accordo quando definisci la parola 'psichedelica' molto abusata. Il fenomeno di riscoperta di un certo suono, purtroppo è spesso servito a 'travestimenti musicali' non del tutto chiari! In presenza di questi fenomeni di 'revival' (se così si possono definire) vi è sempre un buon numero di 'travestimenti d'occasione', e questa noi è una novità; l'importante è fare 'onestamente' la propria musica, suonando solo quello che si sente: chi lo capisce può apprezzarlo!".



THE EFFERVESCENT ELEPHANTS

## INTERVISTA:



M.I. - COSA E' PER VOI LA MUSICA?

E.E. - Per noi la musica è uno stile di vita. Senza di essa le nostre esistenze non meriterebbero di essere vissute.

M.I. - DATEMI UN GIUDIZIO SULLA NUOVA SCENA ROCK IN ITALIA.

E.E. - La nuova scena rock italiana è finalmente cresciuta! Ci sono gruppi che non hanno NULLA da invidiare a NESSUNO. L'Italia musicale è una realtà anche se molti non vogliono ancora ammetterlo per stupidi pregiudizi.

M.I. - IL 1977 E' IL PUNK?

E.E. - Il 1977 e il PUNK sono stati momenti FONDAMENTALI. Chiunque ha un po' di buonsenso, non può che ammetterlo.

M.I. - CHE COSA VI ANIMA NEL COMPORRE LE VOSTRE CANZONI?

E.E. - I nostri strumenti sono: il genio, lo spirito e un demone socratico che ci obbliga a suonare.

M.I. - Quanta importanza date ai testi?

E.E. - I testi sono parole e la musica è suono. Quando le parole diventano musica il suono diventa poesia. Fondamentalmente siamo poeti.

M.I. - COSA SONO STATI PER VOI I PINK FLOYD E UN PERSONAGGIO COME SID BARRET?

E.E. - I Pink Floyd del dopo Barret non ci interessano. Sono stufo di dire che Syd è stato grande ad un mondo che imballisce per Pippo Baudo. Barret è un altro pianeta e noi ci consideriamo extraterrestri.

M.I. - PROGETTI FUTURI?

- E.E. -
- 1) Un allepi che uscirà verso l'autunno-
  - 2) L'autorizzazione della ristampa della cassetta del CLOWN, vista la "grande curiosità" di quelli che ci seguono.
  - 3) La compilazione di un fascicolo di testi/poesie al quale collaboreranno i migliori artisti nazionali. Psichedelici e no.

# SETTORE OUT

Condensare le fatiche, l'impegno, le speranze in un opuscolo è cosa ardua perché, come capirete, il ROCK si esprime con molto di più di frasi scritte o parole.....

Nel giugno '85 dopo aver sperimentato formazioni e musicalità tra le più disparate un solido gruppo di amici decide di dare forma compiuta a SETTORE OUT.

Partendo dalla musica e dallo stile di vita-essenzialmente ROCK-che hanno sempre contraddistinto le giornate dei cinque che compongono il gruppo, l'insieme comincia a rodarsi in sala prove e a inserirsi nella paludosa scena musicale italiana facendo da supporter ai già più noti GO FLAMINGO!

Nel maggio '86 la pubblicazione di un EP"7 contenente due brani (Iceberg/Uomini di frontiera) ottiene una discreta risonanza fra la maggior parte della stampa, specializzata e non, consentendo al gruppo parecchi concerti e passaggi radiofonici. Tra i primi sono da ricordare quelli tenuti come supporter alla TREVES BLUES BAND e ai DIAFRAMMA e tra i secondi le interviste a RADIOREPORTER, RADIOPOPOLARE, WESTRADIO, RADIOCOOPERATIVA e moltissime altre radio minori.

Fra il gennaio e il maggio '87 SETTORE OUT, oltre l'intensa attività live compresa una data da supporter ai NOT MOVING, comincia a compiere parecchi passi avanti nella maturazione e nella crescita nell'ensemble. Innanzitutto la pubblicazione di un EP"12 con quattro brani, la cui produzione artistica, nonostante gli scarsi mezzi, è curata da Mauro Zambellini noto giornalista ROCK nonché redattore della rivista MUCCHIO

SELVAGGIO. In uno dei brani del suddetto disco è presente con la sua armonica Fabio Treves. Poi la partecipazione ad alcune compilation, su cassetta-fanzine con i brani "Tracce Profonde" e "Chinatown"; la pubblicazione di una raccolta di testi, inediti e non, intitolata "Tempo d'autunno" presentata da Davide Sapienza noto giornalista ROCK e collaboratore di diverse testate tra cui "IL BUSCADERO".

Attualmente SETTORE OUT continua la propria attività live suonando in tutti i luoghi dove è possibile farlo con l'intento di scalfire la nebbia che attraversa le nostre vite.

SETTORE OUT MANAGEMENT: Marco Denti P.O. BOX 1 VIZZOLO P. MI  
20070 TEL. 02/9837104

16

## Interviste a Settore Out

- D. (Made in Italy) - come avete cominciato a suonare?  
R. (Settore Out) - Il gruppo è frutto di una lunga amicizia che travalica il più semplice discorso musicale. Ci conosciamo da almeno 12/13 anni, cioè da quando eravamo bambini e solo un paio d'anni fa ci siamo impegnati col settore registrando e pubblicando il quarantacinque giri "Iceberg/Uomini di frontiera"
- D. - Come vi inserite nel panorama "Nuovo rock italiano"?  
R. - Ci inseriamo con la disponibilità e la serenità di chi è fatto per vivere e non è nato per vincere: siamo sempre disponibili ad organizzare concerti, collaborare con altri gruppi e/o radio, fanzines. I gruppi italiani stanno facendo parecchio lavoro, ma il muro dell'indifferenza è troppo grande: Franti, DHC, Bang e qualche altro amico sono grandi gruppi che rischiano ogni giorno di essere soffocati dal silenzio.
- D. - Alla luce di tutto ciò pensate che basti la musica a cambiare questo stato di cose?  
R. - Sebbene importanti: la musica non è tutto e non sarà mai tutto per noi: altre situazioni meritano altrettanta impegno ed attenzione. Parliamo di obiezioni (coscienza, fiscale e nucleare) volontariato sociale e impegno politico. La musica è solo un mezzo per comunicare e bisogna fare attenzione a non mitizzarne gli effetti.
- D. - Musica e politica? Il Punk?  
R. - Al di là del fatto che comprendiamo gruppi punk per il nervosismo e la vitalità riteniamo che dieci anni fa il punk sia stato qualcosa di veramente innovativo a livello stilistico e musicale. Tutto ciò è morto convertito nel mondo della moda e del business. I gruppi punk o Hardcore odierni, secondo il nostro parere, sebbene abbiano il nostro rispetto, stima e ammirazione, non potranno avere il peso che avevano, che so, Slaughter & the Dogs, nel '77 perché i tempi sono cambiati veramente in fretta.
- D. - Parlando di moda: cosa ne pensate di certi atteggiamenti giovanili?  
R. - Se la cosa più importante della tua vita è avere un bel paio di scarpe, il giubbottino colorato o la brillantina, beh, non è per essere sentenziosi, ma allora sei proprio finito. E questo è un discorso che non vale solo per i paninari, ma anche per i Rockers che spendono fior di soldi per i Doc Martens, e per tutti coloro che confondono troppo spesso l'essere con l'avere.
- D. - Cosa fate oltre a suonare?  
R. - Tutti noi lavoriamo e qualcuno frequenta anche qualche scuola: in più tutto quanto dicevamo prima.

UN GRAZIE PARTICOLARE A MARCO DENTI  
E AL SETTORE OUT

17

Come avete iniziato a suonare?

Personalmente ho iniziato a strimpellare un pianoforte all'età di 6/7 anni (per conto mio), a 17 ho scoperto (!) i Beatles ed ho imparato a suonare la chitarra e a scrivere canzoni (ma già scrivevo poesie).

Marco B. (il chitarrista) ha un retroterra musicale "blues" ed ha iniziato a suonare all'età di 16 anni, circa tre anni fa ha insegnato a suonare il basso a Gianni (che è il nostro bassista).

Un bel giorno Marco mi ha incontrato e mi ha chiesto, se volevo cantare in un gruppo del quale facevano parte anche Gianni ed un batterista del quale non ricordo il nome: il gruppo era sostanzialmente formato e, per il momento, eseguivamo "covers" varie, ma non riuscivamo a trovare un batterista adatto al nostro genere.

Marco B. (l'attuale batterista, il primo che ci è piaciuto veramente) è di Ivrea ed era venuto per caso a sentirci in un concerto ad Aosta nell'estate 1986; così ci siamo conosciuti e adesso suona con noi.

Che cosa significa "The Sphere"?

The Sphere (La Sfera) è l'unica figura geometrica (quindi logica) che è uguale in ogni suo punto (ovvero semplicità ridotta ai minimi termini) e, al tempo stesso, indimostrabile e incomprendibile alla mente umana, se non tramite approssimazioni: The Sphere è l'estrema semplicità ed evidenza che sfugge al pensiero razionale.

Il Punk?

Premetto che il gruppo (ed io in particolare) è in ottimi rapporti con i Kina (gruppo punk di Aosta che certamente conoscete): del punk apprezzo soprattutto l'arte del sapersi arrangiare, o in termini più appropriati "l'autogestione". Ciò che invece trovo sconvolgente e soprattutto inutile è il fatto che il circuito punk sia un sistema chiuso: da quando è nato, il movimento punk continua a rivolgersi a se stesso; i gruppi si ripetono l'un con l'altro quanto faccia schifo il mondo, che però non sarà mai al corrente della loro protesta.

Il punk finisce così per essere una valvola di sfogo della legittima rabbia, ma non potrà mai apportare cambiamenti reali alla società che contesta.

Fenno che siano tutti d'accordo sul fatto che il sistema che ci governa è sostanzialmente "idiota": perchè non approfittare di questa debolezza per affondare i colpi dall'interno, per fare sì che la nostra più acida e violenta contestazione giunga in maniera "sottile" direttamente alle orecchie di chi contestiamo?

## LOS LOBOS LIVE

ROLLING STONE gremito per l'unica data italiana del gruppo LOSANGELENO, organizzato dalla Barley arts.

Il gruppo comincia puntuale e già dall'attacco di "EVANGELINE" si capisce quale sarà il suono che allieterà i nostri padiglioni auricolari: la conosciuta miscellanea di rock'n'roll, blues, texmex e rithm'n'blues servita con abbondante energia ed una buona dose di simpatia e cordialità.

Lo show punta subito al sodo: arrivano ben presto "Will the wolf...", "Shake, shake, shake" ed il pubblico è già parte integrante ed indispensabile del concerto.

Non c'è coreografia, non ci sono fronzoli e i LOS LOBOS non hanno facce propriamente fotogeniche: CONRADO LOZANO, il preciso bassista sembra un operaio della Marelli in cassa integrazione, STEVE BERLIN sembra uscito di filato da un racconto biblico e gli altri tre non sfigurerebbero in una qualsiasi folk band con quelle facce pulite e le camice ordinate.

Ma la musica che esce dagli altoparlanti è eccitante e travolgente: ballate calorosamente cantate dai leader del gruppo, Rosas e Hidalgo, TUNES & TRADITIONAL MESSICANI con tanto di chitarra acustica e accordion che scatenano la platea in danze sfrenate, rockblues che sanno di tequila e rock'n'roll in quantità industriale.

Gli aficionados non devono fare altro che saltare, ballare e cantare le canzoni dei loro beniamini veramente grandi per simpatia e disponibilità.

I LOS LOBOS non si fanno aspettare; dopo una grande versione di "DON'T WORRY BABY" si parte per una trafila micidiale di bis.

Sono le 23 passate quando i nostri attaccano una travolgente cover di "LA BAMBA" che ha il potere di scuotere le strutture metalliche della discoteca che sembra dover esplodere da un momento all'altro, tanta è la foga del pubblico e dei musicisti americani.

Si riaccendono le luci e la sala milanese si svuota lentamente mentre i readers avvolgono i cavi e sistemano gli strumenti.

Nell'aria restano il sapore aspro e gioioso del rock dei LOS LOBOS e quel ritornello che fa pressappoco così: .....one time, one night in Italy.....



LOU REED IL BLUES E ALTRE STORIE.....  
VELVET UNDERGROUND 1967  
METAL MACHINE MUSIC 1975.

In epoche di grazioso revival a volte anche intelligente, ma spesso pedu e ripetitivo, di decenni riportati in auge in modo del tutto arbitrario e parziale, scoprire la peculiarità artistica di Lou Reed è anacronistico e comunque fuori luogo risulta negare l'immagine di Lou Reed a qualcosa che non sia l'arte intesa in senso lato.

Cresciuto artisticamente negli anni '60, Lou possiede la conoscenza delle molteplicità di generi e stili che presiedono a quella particolare musica Pop, che è il Rock, dagli anni '50 ad oggi.

In Lou Reed si trova tutto e il contrario di tutto. Il rispetto formale per gli stili e il suo contrario, lo sperimentalismo sonoro e letterario e l'adolescenziale canzoncina Pop. Lou Reed non è mai stato e mai sarà il caleidoscopio di una generazione, più in generale Lou Reed è il caleidoscopio del Rock a cui ha dato dignità d'arte. E' il poeta maledetto di quell'arte che è arte di vivere, fondendo vizio e poesia, rumore e solitudine, emarginazione ed estasi. Ma perchè Lou Reed è importante? Padrino sdegnoso del Punk e della new wave, precursore del pop variegato e minimale più delicato e aristocratico, chiamato in causa anche dai neopsichedelici dell'ultima ora, poeta visionario capace di dar vita a friti urbani campioni di sensibilità e creatività....Lou Reed maschera di ambiguità?...o poliedrico artista che s'identifica nel materno raccoglimento di brandelli di poesia metropolitana?

Prima giovane intellettuale a fianco di John Cale e Andy Warhol, poi travestito, drogato, nazista...autore di banali canzoncine.

Lou Reed da sempre a voluto essere solamente la rappresentazione del negativo...ha voluto in modo del tutto armonioso bandire ogni moralismo, conservando sempre una chiara, dura e critica coscienza di tutto il lavoro che svolgeva. Non ha mai fatto parte di nessun movimento e non ha mai promesso una società migliore...si è solo dato modellando la propria poesia su di sé. L'opera artistica più importante di Lou Reed si può senz'altro affermare è proprio Lou Reed. I suoi personaggi sono le 1000 comparse ruotanti nella giostra del luna Park di un ipotetico film felliniano. Lou Reed quindi è importante perchè ha danzato dove gli altri si limitavano a calpestare...Lou Reed è importante perchè con l'indispensabile ironia ha osato dove il mondo aveva negato. Il realismo era la sua vera chiave. I suoi dischi erano e sono lettere per poche persone che non avevano mai avuto fondamentalmente nessuna musica, sia essa verbale o strumentale da ascoltare.

Nel marzo del 1967, dopo un anno dalla sua registrazione, uscì il primo L.P. dei Velvet Underground, il famoso banana album.

Troppe parole sono già state spese attorno ai V.U. e a questo giustamente famoso disco, basterà ricordare alcune cose:

I V.U. sono stati la prima band di Rock d'avanguardia e la più importante. Esplorarono territori inesplorati, le loro canzoni esprimevano sensazioni, modi di pensare, generi di esperienze che non erano mai stati ascoltati prima nella musica Rock. I V.U. furono e sono a maggior ragione oggi, il dagherrotipo iperrealista lasciato ai posteri, il canovaccio su cui la nostra e successive generazioni costruiranno il tessuto narrativo di una nuova poesia.

Da allora 20anni sono passati. Una discografia quella di Lou con alti e bassi, momenti di follia e momenti di normalità - Luce e buio, calore e freddezza. Tracciare l'evoluzione musicale di Reed esaminando i dischi ad uno ad uno, non è senz'altro la cosa più importante per cogliere

l'unicità dell'artista, ma no di un disco è necessario parlare...Nei quel disco non può non essere che il doppio METAL MACHINE MUSIC. Il disco più controverso se di disco si può parlare...l'oscuro capolavoro di Lou Reed...il disco del distacco, dell'inoltramento artistico e del crollo economico ed infine del riconoscimento postumo, il solo possibile. Le 4 facciate sono quanto di più amusicale si possa immagi-

nare. Rumore bianco creato da amplificatori e distortori, feedback modulato dalla prima facciata all'ultima in modo sempre più fastidioso. L'estremismo sonoro di Sister Ray e più in generale del secondo album dei Velvet Underground, qui nella musica metallica raggiunge il parossismo. E' inimmaginabile andare oltre. Il vero confine è stato tracciato, questo è il solo rock reale attorno a cose reali che sia mai stato scritto. Un capolavoro perchè in questi due dischi c'è l'intuizione geniale degli anni '70:

il muro è stato abbattuto ed ora si può vedere chiaramente cos'è la metropoli...e si può intuire cosa può essere il Rock'n'roll e cosa deve diventare. Da questo momento in poi, più che in passato diventa chiara la funzione del disco: il disco deve ipertendere la gente, " questo non può essere che l'accordo che uno fa con le anfe...una conoscenza particolare e di conseguenza un mercato alla fine molto limitato."

L'applicazione pratica della musica metallica a tutt'oggi la si può trovare in poche pagine musicali, scritte dai migliori Suicide o dallo stesso Lou Reed (STREET HASSLE), ma più che timidi tentativi non sono. Molta musica "rumoristica" negli ultimi anni è stata scritta, ma più che essere figlia di quella geniale intuizione loureidiana, appare frutto del caso o della presunzione più ingenua. Gli stessi Jesus & Mary chain, pur i più originali interpreti del rumorismo di marca Metal Machine Music appaiono alla fine per quei ragazzini che sono.

Infatti pur essendo capaci a loro volta di cogliere un'intuizione, come quella di unire la melodia del Pop al rumorismo strumentale, compiono un'operazione estetica, importante ma comunque limitativa. La musica metallica è l'intelligenza che deve entrare e nutrire la musica Rock, scomponendola e ricomponendola, in gioco è il concetto stesso di "Musica Underground".

1987 Lou Reed, il Blues e altre storie. Tutto così lontano dal terrorismo sonoro di Metal Machine Music, così poco "new", così consueto oramai il vecchio travestito di "Walk on the wild side".

Be! non è esattamente così, Lou Reed oggi è un grande bluesman moderno, capace di grande lirismo e ottima musica come dimostra l'ultimo L.P. "MISTRIAL". Il ragazzo prodigio dei V.U. invecchia bene, ha molto ancora da insegnare e poco da rimpiangere. La sua unicità dopo 20 anni è ancora inattaccabile... "LA SUA VITA FU SALVATA DAL ROCK'N'ROLL" canta una vecchia canzone dei V.U. Dissolvenza finale sulla musica...

...non esiste musica vecchia e musica nuova, esiste musica buona che suona sempre nuova e musica brutta che suona subito vecchia, ma ancor meglio si potrebbe dire...esistono i sentimenti.

Detto questo ad ognuno il suo ruolo e la propria opinione.

LONARDO LUCA.

INSIDIA ZINE HARD CORE <sup>HX</sup> MOLTO PRESTO  
DISPONIBILE NUOVO N° 7 DA RICHIEDERE A E.S.T. - VITO MORANO VIA PALERMO 18 17023 CERIALLE (SV) - OPPURE TEL 0182 - 471529 (ROBI) TEL 0182 930836 (VITO E RENZO) - INSIDIA LA PANZ... CHE FA INVIDIA DISPONIBILI ANCHE LE MAGLIE E CATALOGO DISCHI CON KIN@ INDIGESTI INFEZIONE CCM INFERNO NEGAZIONE ECC. ECC. SCRIVETE NON <sup>HXC</sup> -102 TRUFFE <sup>HXC</sup> THE CRIME

470 Walter Poles  
Via Emilia, 17  
33077 SACILE (PN)

# Barrock

BARROCK è una formazione Pordenonese nata con l'intento di recuperare e portare avanti il discorso musicale interrotto anni fa dal BANCO e dalla PREMIATA F.M., senza tuttavia fossilizzarsi in un unico stile o genere musicale.

Partendo dal presupposto che l'Italia è uno dei Paesi più fecondi ed originali nel campo musicale, (basti pensare al glorioso passato storico) i Barrock cercano il più possibile di mantenere quella caratteristica mediterranea tipica delle melodie del nostro paese come traspare dai brani come RE ARTU', TARANTELLA o TRA LA MENTE, imperniate appunto su caratteristiche melodico ed armoniche quasi assenti in qualsiasi altra cultura straniera. Il nome BARROCK deriva dalla fusione del termine "barocco" (nel senso di gusto per il particolare) e "rock"; volendo appunto fondere le caratteristiche della musica "colta" con l'immediatezza del linguaggio e della strumentazione rock.

La formazione è composta da sei elementi: 4 strumentisti e due voci femminili (in origine 911 elementi erano 7, ma una corista ha lasciato il gruppo un anno fa); l'età varia dai 23 ai 28 anni.

La cassetta contiene registrazioni effettuate nell'arco di due anni in tre studi diversi e con poco tempo a disposizione per ciascuna incisione, (ORIENT EXPRESS, LILIA e LA GRANDE FESTA ad esempio, sono state incise e completate nello stesso giorno). Hanno scritto le musiche WALTER POLES e PINO VENDRAMIN; il brano "GUERRA" è un libero adattamento del celebre coro della NORMA di BELLINI con Diego Cal come ospite per le sovraincisioni di tromba.



Chitarrista del numero 5  
Andy Panigada dei Bulldzer

Uno dei migliori chitarristi della scena Heavy Metal italiana è senza dubbio Andy dei Bulldozer band Speed Thras metal di Milano che ha all'attivo 21.p. incisi X la più grande casa discografica nel campo HEAVY-Andy:  
-la Roadrunner

Andy possiede una chitarra Kramer pacer carrera che usa di solito dal vivo, X il motivo che ha una leva Kahlek flyer che non scorda.

Nel primo l.p. "the day of wrath" oltre alla Krammer ha usato X la ritmica un'Ibanez custom con pick-up Gibson quest'ultima X la ritmica, con un'amplificatore H/H in serie ad un Marshall.

Nel secondo l.p. "the final separation" Andy ha usato la sua terza ed ultima chitarra l'Ibanez Roadstar a un pick up modello Mantas, e l'amplificatore che è stato utilizzato è il Mesa Boogie.

Ultimamente Andy all'Ibanez roadstar ha incavato la tastiera X ottenere sonorità migliori alle precedenti, ed alla Kramer ha montato un pick-up "Magnetics" al ponte.

